Anno LIV N. 45
IMOLA
10 Novembre 1951
Una copia L. 20

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Finchè la società sarà dominata dal selvaggio egoismo di pochi contro il diritto di molti, non è cosa facile la pace fra gli uomini.

Il testo della mozione finale
al Congresso della Pace

Nel momento in cui si apre a Parigi l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Consiglio mondiale della Pace, riunito a Vienna, si rivolge a questo alto organo internazionale, all'opinione pubblica e ai popoli del mondo intero. L'aggravarsi della situazione internazionale, nel corso degli ultimi mesi, preoccupa gli uomini e le donne di ogni Paese. Tutti auspicano un incontro e un accordo generale tra le cinque grandi Potenze, responsabili, per causa della loro stessa potenza, della pace del mondo. Così, la campagna del Consiglio mondiale della Pace per un patto fra i cinque Grandi, trova giustificazione di fronte all'opinione pubblica mondiale, dallo sviluppo degli avvenimenti e dalla inefficienza attuale delle altre procedure.

Il Consiglio mondiale della Pace richiama, in particolare, l'attenzione dell'Assemblea generale dell'O.N.U. sui seguenti punti:

1) la pace e la cooperazione internazionale non potrebbero risultare dalla imposizione, a tutto il mondo delle decisioni prese da una maggioranza di Governi, rappresentanti d'altro canto spesso una minoranza di esseri umani. E' attraverso la procedura dei negoziati e della conciliazione che si stabiliranno gli accordi necessari allo sviluppo pacifico del mondo;

2) il fallimento della conferenza di Parigi tra i sostituti dei ministri degli Esteri e gli accordi di Washington e di Ottawa rendono difficile l'azione a favore del disarmo ed aggravano il pericolo di guerra. In Europa, solo i negoziati tra le grandi potenze potranno condurre alla creazione di una Germania unificata, democratica e pacifica. Questa soluzione è conforme sia ai voti della grande maggioranza del popolo tedesco, sia agli interessi dei Paesi vicini alla Germania, sia ancora agli interessi della pace. Questi accordi dovranno estendersi particolarmente all'Asia, considerando che essi sono ispirati alla giustizia e ad una visione realistica della politica internazionale, che impone l'ammissione alle Nazioni Unite del Governo della Repubblica Popolare Cinese.

3) il ristabilimento della pace in Asia interessa l'intera comunità umana. Questo ristabilimento è stato gravemente compromesso dal trattato separato di San Francisco con il Giappone; per ristabilire la pace è necessario non solo che sia messo un termine alle ostilità in corso, anzitutto attraverso la firma di un armistizio, ma che sia garantito il diritto dei popoli asiatici alla indipendenza e alla integrità territoriale, senza alcuna ingerenza straniera;

4) la conservazione della pace nel Medio Oriente non potrebbe essere assicurata in modo soddisfacente con il mantenimento di soluzioni e di situazioni contrarie al diritto dei popoli di disporre di se stessi. Si deve riconoscere ai popoli dell'Egitto, dell'Iran, del Marocco ed a tutti gli altri popoli del vicino e Medio Oriente nonchè dell'Africa del Nord il diritto di regolare le proprie questioni nel campo economico e politico, senza pressioni, nè interventi stranieri, e senza essere sottomessi ad una occupazione militare aperta o mascherata;

5) la corsa agli armamenti non potrebbe portare ai popoli che la certezza della rovina e la minaccia di una guerra disastrosa per l'umanità, e pertanto è necessario indirizzarsi sulla via del disarmo simultaneo, progressivo ed efficacemente controllato. Il disarmo dovrebbe comprendere, particolarmente, la interdizione delle armi atomiche e delle altre armi di distruzione in massa, il cui uso è condannato dalla morale universale.

Il Consiglio mondiale della Pace chiede all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di mettere in discussione la proposta di disarmo che è stata adottata a Vienna il 6 novembre 1951. Questa proposta non può, in nessun caso, creare uno squilibrio a svantaggio o a favore dell'uno o dell'altro Stato. Attraverso il rigoroso sistema di controllo che essa stabilisce, questa proposta garantisce la sicurezza di tutti, in ogni fase del disarmo.

Noi alleghiamo la proposta del disarmo del Consiglio mondiale della Pace a questo documento. Il Consiglio mondiale della Pace è convinto che la guerra non è inevitabile e che la coesistenza pacifica dei differenti regimi sociali e politici, è possibile.

Se l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riesce a superare le passioni e i pregiudizi, che troppo spesso ispirano gli uomini, dovrà riconoscere che le proposte del Consiglio mondiale della Pace sono conformi all'interesse di tutta l'umanità.

I trentaquattro anni
della RUSSIA SOVIETICA

Che avvenne nel 1917? Una Russia czarista disonorata e tradita dagli stessi promotori della guerra, una Russia di degenerati e depravati, una Russia che nel Febbraio 1917 aveva tre milioni di disertori ed era quindi matura per un clamoroso crollo, trovò nella sua parte ancor sana (diretta da gruppi clandestini che agivano in esilio) la forza di insorgere, di cacciare tiranni e traditori, di proclamare una Repubblica con a capo Kerenski (aprile-maggio 1917). Ma il proposito di voler continuare la guerra (lo stesso errore di Badoglio del 25 luglio 1943) quando lo sfacelo bellico era quasi completo per la precedente azione tedescofila delle cricche imperiali czariste, e la politica incerta della nuova Repubblica che non sapeva darsi un volto deciso nè imprimere alla nuova Russia una sterzata che rovesciasse l'ordine vecchio, furono le cause per cui nell'ottobre-novembre 1917 trionfò la rivoluzione socialista. Fu proclamata allora la **Repubblica Socialista Sovietica** che portava al governo i soldati, gli operai e i contadini.

Era la dittatura del proletariato necessaria, in quel momento, per sradicare la dittatura feudale preesistente.

Era la prima vera rivoluzione che portava al potere il quarto stato; era la realizzazione pratica di quanto aveva postulato Carlo Marx col suo **Manifesto** del 1848.

Ecco il grande evento che in questi giorni il proletariato di tutti i paesi ricorda, e ricordiamo anche noi, non per mimetismo o servilismo (come ci accusano gli avversari) ma perchè quel grande evento resiste da 34 anni e sta portando alle classi operaie e contadine di mezza Europa e di mezza Asia un benessere mille volte superiore a quello del malgoverno czarista. È il grande evento che ha resistito alla tragedia della guerra ultima e che le prime sconfitte non travolsero perchè radicato e consolidato negli animi e nelle coscienze. È il grande evento che per virtù unanime di tutto un popolo seppe dare una Stalingrado e una controffensiva che spezzò le reni al colosso teutonico, contribuendo, più di ogni altro, al trionfo della democrazia.

Ora questa è un'altra volta minacciata da forze che partono dalle stesse premesse da cui era partito Hitler. Ed allora a chi dobbiamo guardare? A chi dobbiamo indirizzare le nostre simpatie? Evidentemente a quel Paese in cui, più che negli altri, il popolo lavoratore, del quale il Socialismo è l'interprete, ha trovato e trova riconoscimento e giustizia.

LA REDAZIONE.

Papa e levatrici

Non si può negare al Pontefice il merito di parlar chiaro sui punti più scabrosi della morale cattolica.

Si fa ora molto scalpore sul suo discorso alle Levatrici, che ha suscitato lo sdegno dei Protestanti: ma una volta di più il Papa non ha fatto che ribadire uno dei principi della morale cattolica.

Nell'alternativa d'un tragico evento i medici cattolici (e, per riflesso, evidentemente, soprattutto in caso d'urgenza, anche le Levatrici) devono risparmiar la vita del neonato, anzi del nascituro, piuttosto che quella della madre.

La norma è dettata dalla premessa che bisogna cercare di salvar l'anima della creatura, che non può esser battezzata se non dopo il parto, mentre la madre cattolica, se fa in tempo a confessarsi, va in paradiso.

Un teologo protestante, il decano della cattedrale di San Paolo, a Londra, dottor Matthews, ha detto che l'insegnamento del Papa «appare inumano alle persone normali, perchè la morte della madre significa la perdita d'una personalità preziosa e una causa certa di dolore e di miserie».

Sembra questo il pensiero di tutte le persone di buon senso, ma, appunto per questo, perchè cioè la tesi opposta non è evidente per se stessa, par che il Papa si compiaccia di mettere i punti sugl'i, richiamando i fedeli obbliosi alla norma canonica, la quale poi non si può dir che non sia coerente con la premessa che l'esistenza terrena è un bene incomparabilmente inferiore a quello della vita eterna.

Tutto sta a vedere se il dogma cattolico è compatibile con la legge positiva, che vieta, per ora, ai sanitari la collaborazione all'eutanasia e a qualsiasi altra forma di suicidio, dato pure che il diritto canonico ammetta il dovere del sanitario d'interpellare l'interessata prima di mandarla in paradiso.

Posto il problema in questi termini, è chiaro che medici e levatrici, per seguire la norma canonica richiamata dal Pontefice, dovranno rassegnarsi ad andare in galera: prospettiva, che non può certo impensierire levatrici e sanitari cattolici, designati ad un martirio, dal quale trarrà nuovo alimento la «bella immortal, benefica — fede ai trionfi avvezza».

A meno che i giudici, che furono altra volta oggetto d'un discorso del Pontefice, non faccian tesoro del suo ammonimento, secondo il quale, in caso di conflitto fra il dogma e la legge positiva, il magistrato cattolico deve sacrificare questa a quello.

E allora la partoriente non ha più scampo, se non chiamando una levatrice protestante, agnostica o libera pensatrice. Si salvi chi può....

On. Avv. B. B.

Asterischi

Spari a salve?

Si ha da Washington che Truman, ricevendo un gruppo di Massoni, fra cui numerosi stranieri, ha dichiarato di voler gettare nel mondo le basi della pace collaborando all'intesa dei popoli. Alla buon'ora!

Il Presidente ha soggiunto: «Quando i popoli si comprendono non hanno desiderio di spararsi a vicenda». Evidente!

Nello stesso giorno un telegramma dalla stessa città annunzia che la Commissione Parlamentare mista, presieduta dal senatore Brien Mac Mahon ha sollecitato uno studio sui metodi per potenziare la produzione atomica americana.

Ma se non si vuol sparare l'atomica, perchè si spara la bomba del potenziamento?

Nube atomica

Un'acconciatura di capelli chiamata «nube atomica» è di moda in America in onore dell'ultima esplosione di Las Vegas. La modella Dale Clark, dicono le agenzie degli Stati Uniti, «porta l'acconciatura atomica molto bene».

E' infatti una meravigliosa ragazza, alla cui testa (non si sa se piena o vuota) ben s'addice il ciuffo allargato al sommo come il pino del Vesuvio o il pennacchio dei padri gesuitrosse.

Per lei e pel suo parrucchiere spolveriamo, non senza un sospiro, l'ode settecentesca del Parini a Silvia, sul vestire alla Ghigliottina.

«... Oh barbaro, - oh nato dalle dure - selci, chiunque togliere»..... dall'arma scellerata - «osò quel nome, infamia - del secolo spietato, - e diè funesti auguri - al femminile ornato; - e con le truci Eumenidi - le care Grazie avvinse - e di crudele imagine - la tua bellezza tinse».

Corda

Un corsivo del Popolo, evocando il 4 Novembre, citò i nomi degli eroi: Marino Tuti, Luigi Rizzo, Francesco Baracca.

E Battisti? Dimenticanza?

Ah! No. Battisti fu impiccato perchè disertore da quell'«...esercito austriaco, dove militò fedelmente il Presidente del Consiglio, sino alla fine della nostra guerra contro gl'Imperi Centrali...»

Ma veramente, il proverbio che dice: «Non parlar di corda in casa dell'impiccato....» non vieta di parlarne in casa degli impiccatori.

Un accidente

Ci capita fra mano un almanacco del 1949 anzi un'agenda, in lingua spagnola, che il Governo fascista distribuiva chi sa per quale propaganda obliqua.

Ogni giorno un motto di Hitler, Mussolini o Franco. Il 24 Ottobre, domingo mundial de la Propaganda de al Fè, questa perla di Franco: Porque la vida es luche y la paz solo un accidente, hemos de prepararnos en cada momento para la luchа.

La pace un accidente?

Alla buon'ora! La pace sia coi voi... E poichè gli altri due l'hanno già avuta, e non c'è due senza tre, sia pace anche per te, Caudillo....

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticatevi mai della SOTTOSCRIZIONE ***pro LOTTA.***

LE TRISTI CONDIZIONI DEI FIGLI DEI LAVORATORI

La situazione dell'infanzia italiana preoccupa ogni ceto sociale ed ogni persona onesta: genitori, educatori medici e sociologi.

Sei milioni di bambini crescono minacciati da gravi malattie, esposti a corruzione morale e materiale, senza imparare un mestiere. Non è certamente colpa dei genitori i quali affrontano gravi sacrifici e quotidiane privazioni.

La colpa è di coloro che avendo la responsabilità dello Stato e degli enti pubblici, preferiscono utilizzare il danaro per opere di guerra anzichè per l'istruzione pubblica e l'assistenza all'infanzia e non vogliono creare le condizioni sociali capaci di dare ai giovani una vita serena ed un avvenire di studio e di lavoro.

Man mano che ci interessiamo del come vive e come cresce l'infanzia italiana in tutte le città, in tutti i paesi e in tutti i villaggi, ovunque incontriamo bambini mal vestiti e mal nutriti. Non a caso, anche a Imola abbiamo rivolto la nostra attenzione a tale problema e visitando alcune famiglie abbiamo trovato una analoga situazione. In un quartiere di viale Marconi decine di famiglie vivono in baracche di legno anti igieniche, con finestrine di sessanta centimetri di lunghezza e di larghezza. D'inverno le pareti interne, durante la notte si rivestono di ghiaccioli, d'estate il caldo è talmente soffocante che le famiglie sono costrette a stare fuori dalla baracca per quasi le intere notti. Esiste un solo gabinetto in comune. Ogni «appartamento» è composto di due stanze (se così si possono chiamare) dove sono costrette a dormire sette o più persone. La cucina serve un po' a tutti gli usi: da lavanderia, da granaio, ecc., con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Infatti una di queste baracche ha preso fuoco martedì pomeriggio a causa dell'esiguo spazio destinato alla stufa, per cui il tubo della stessa a contatto con le pareti di legno ha causato il sinistro. In questo triste quadro, una nota di desolazione e di miseria, è rappresentata dalla promiscuità in cui vive una parte dell'infanzia imolese.

Forse non tutti i cittadini, mentre passeggiano per i viali, e specialmente certi signori, che per mano portano a passeggio i loro bambini ben vestiti, non pensano che ad un chilometro di distanza diecine di altri bambini non conoscono la gioia dei balocchi e non sanno, come ci ha detto il babbo Forchi Luigi, «che cosa sia la festa». Essi non hanno neppure la gioia di indossare il vestitino della domenica. Purtroppo, li abbiamo visti in questi giorni di freddo e di umidità vestiti miseramente, a volte scalzi, con visi smunti e pallidi. Tutto ciò per mancanza di lavoro dei loro babbi, il che porta come conseguenza una scarsissima possibilità di alimentazione.

Un operaio e precisamente Oriani Giuseppe, padre di cinque figli, ci diceva che quest'anno egli ha lavorato dalle 130 alle 135 giornate con un salario medio di L. 1000 giornaliere. Spada Lelio ne ha lavorate circa 60 con analogo salario giornaliero. Ciò spiega senza tanti preamboli, ma significa per queste famiglie, se consideriamo che ogni per vivere una famiglia di quattro persone dovrebbe guadagnare mensilmente circa 40 000 lire.

Troppe famiglie vivono in queste misere condizioni!

Spesso questo stato di cose si ripercuote sulle facoltà intellettive dell'infanzia. Una bambina di tre anni, Foschi Fiorella, ne è purtroppo un esempio. Altri bambini sono affetti da rachitismo alquanto accentuato.

Difficilmente questi bimbi in conformità alla loro età raggiungono il regolare peso e la regolare altezza. Molti di essi sono colpiti da reumatismi e da bronchiti come i fratellini Amedeo e Mario Minoccheri. Il bimbo Giuseppe Spada ha solo quattro anni ed è già seriamente esaurito.

Dunque anche l'infanzia imolese risente enormemente della mancanza di lavoro dei loro genitori. Ciò vuol dire per molti bambini insufficienza di alimenti, insufficienza di medicinali o di assistenza sanitaria. D'altra parte sono pure insufficienti i luoghi di cura e di soggiorno perchè gli organi governativi non si preoccupano certamente di questa triste situazione.

Un plauso vada agli Organismi Democratici, all'Amministrazione Comunale, la quale fin dall'anno scorso si è incaricata di sottoporre i bambini delle scuole elementari della città e della campagna ad esami radiologici, traendo dati significativi. Su mille settecento diciasette schermografie, 722 sono positive per fatti polmonari; 37 per alterazioni scheletriche toraciche e 22 per alterazioni cardiache.

L'Amministrazione Comunale l'estate scorsa ha dato inoltre le possibilità di fare soggiornare un numero considerevole di bambini nelle colonie marine e montane e si è interessata per la Scuola all'Aperto.

Di fronte a questo miserevole quadro, noi rivolgiamo un caldo appello a tutti gli organismi e particolarmente alle donne di A. C.; le invitiamo a riflettere e a unirsi a noi per trovare la soluzione onde alleviare le precarie condizioni dell'infanzia.

Siamo certe che questa nostra parola sarà accolta favorevolmente in quanto un atteggiamento inetto, significherebbe condividere l'azione di coloro che sono direttamente responsabili.

Per risolvere una tale situazione è anche necessario una grande opera di rinnovamento. Tutti debbono dare il loro contributo, ma soprattutto le donne, le mamme, che guidate dall'infinito amore per i loro figli consapevoli del loro diritto, facciano sentire ovunque la loro voce, per portare in tutte le istanze preposte alla direzione del paese le esigenze profonde che travagliano le famiglie italiane.

Si uniscano le donne, le mamme, per rivendicare salute, benessere, avvenire di lavoro e di serenità per i loro figli.

Renata Tubertini

La questione delle autocorriere
Per chi non sa e per chi, sapendo, è in malafede

La questione dello spostamento della stazione delle corriere dalla Piazza Matteotti e dalla laterale Via Emilia a Piazza delle Medaglie d'Oro, al Viale Paolo Galeati e al parallelo Viale De Amicis, è vecchia e matura, dopo avere avuto una lunga gestazione, ***che risale al 1946.***

I pochi cittadini che non lo sanno lo impareranno ora; tutti gli altri che lo sapevano e che attendono impazienti la soluzione del grave problema cittadino saranno contenti che il problema stesso sia prossimo alla soluzione.

I pochi danneggiati dovranno rassegnarsi e riconoscere che al di sopra degli interessi singoli vi è l'interesse collettivo.

Ci sono poi gli sfruttatori..... politici dell'avvenimento, e questi sono i redattori de *Il Nuovo Diario*, i quali, dopo aver fatto fare una magra figura in Consiglio Provinciale al dott. Mornani (cui rispose a suon di documenti il nostro compagno Prof. Alvisi), insistono ancora nel voler rimpiccolire la questione e nel voler ridurla a una speculazione dei dirigenti del Circolo Andrea Costa, da poco sorto lungo il Viale Paolo Galeati.

E' noto, arcinoto (e lo documenteremo in seguito) che il trasferimento della stazione delle autolinee è allo studio da molto tempo, prima che fosse posta la prima pietra di quel tal edificio che da tanto sui nervi ai redattori del *Diario*. E' noto e arcinoto che la enorme maggioranza dei cittadini vuole che siano tolti da Imola lo sconcio e il pericolo rappresentati da 130 ***(diconsi centoventi)*** corriere che giornalmente attraversano e ingombrano il cuore della città. E' noto e arcinoto che in tutte le città le stazioni delle autolinee sono alla periferia o nelle immediate adiacenze di essa, tanto che il Comune di Bologna non vuole più che la sua piazza Aldrovandi venga ingombrata dalle corriere dell'autolinea provinciale. Sono note e arcinote tante altre cose, ma per chi vuol esser cieco e sordo non vi è rimedio.

Con lo spostamento qualcuno ci rimetterà e qualcuno ci guadagnerà. E se, essendo sopraggiunto in Viale P. Galeati un nuovo fabbricato, questo verrà chiamato eventualmente ad affittare una parte del pian terreno alla Provincia, sarà un atto di pura e semplice amministrazione, ***casuale non determinante, posteriore non anteriore all'inizio della lunga pratica.***

Oh, se in quella invidiabile posizione ci fosse la sede delle ACLI o dell'Azione Cattolica o della democrazia cristiana, il *Diario* plaudirebbe al provvedimento.

Miserie umane, che debbono andare alla ricerca di meschini argomenti, i quali farebbero dubitare della intelligenza di chi li usa.

Si mette in campo, per esempio, la distanza e la eccentricità della Piazza Medaglie d'oro. Vien da ridere! Converrà forse metter su un tram per percorrere i pochi 300 metri che intercorrono dal centro al Viale Paolo Galeati? E la Port'Appia con le sue adiacenze non è oggi un centro vitale della città?

Ma lasciamo andare, noi siamo sicuri che tutti sono convinti come noi, compresi quelli del *Diario*, che debbono per ragioni di politica piccina scrivere il contrario di quello che pensano.

E veniamo alla schiacciante documentazione.

I.

Nel dicembre 1946 la C.I.T. chiedeva al Comune la palazzina di Port'Appia, e particolarmente il negozio adibito a macelleria (Via Appia 33), per istituirvi una sua agenzia di viaggi. Nel febbraio 1947 la C.I.T. di Milano appoggiava la richiesta del titolare imolese.

La richiesta, a cui la Giunta diede parere favorevole, non potè essere tradotta in fatto perchè non si potè sfrattare la macelleria.

La C.I.T. intendeva aprire in quel punto una agenzia per farvi sostare le autovetture di passaggio.

Dunque ***essa stessa allora riteneva quel luogo il più adatto,*** dando così una lontana conferma alla bontà della soluzione a cui finalmente ora si addiverrà.

Oggi la C.I.T. è in piazza, quindi le farebbe comodo che continuasse quell'ignobile ingorgo fra corriere, baracche, automobili di sosta ecc. ecc.

La C.I.T. è nelle grazie del *Diario*, quindi, capovolgendo la situazione, si potrebbe individuare da dove venga la difesa di interessi particolaristici!

II.

La Prefettura di Bologna, con circolare n. 1420 del 7 maggio 1948 e n. 30 del 10 Dicembre 1948, invitava il Comune a provvedere onde eliminare il persistente disturbo che le autocorriere provocano alla quiete pubblica.

Lo stesso richiamo veniva dal locale Commissariato di P.S. in data 14 settembre 1949.

III.

Allora, il 6 dicembre 1949, il comandante dei vigili urbani e il capo ufficio della Polizia municipale inviavano al Sindaco un rapporto, da cui stralciamo i passi più importanti.

«Si rende necessario un provvedimento dell'Amministrazione comunale che vieti il transito delle corriere nell'interno della città. Questo comando ebbe già con precedente riferimento a fare presente la necessità di convogliare tutte le corriere (per la circonvallazione Nord-est) nel viale P. Galeati, che dista dal centro della città circa 300 metri.

In tale modo si potrebbe effettuare lo scarico e il carico dei passeggeri in viale E. De Amicis e la sosta delle corriere nel viale Paolo Galeati.

Attualmente transitano giornalmente delle ore 6 alle 18 per la via Emilia città da e per Bologna N. 116 CORRIERE escluse le corriere di linea da e per Montecatone, da e per Sesto Imolese».

Signori del *Diario*, tutte le Autorità e gli Enti finora citati non pensavano certo di favorire il Circolo A. Costa, ***che era ancora da concepire!***

Che figure ci fanno quando il fegato non è sano!

IV.

Il Comune inviò pratiche insistenti presso la Provincia la quale, in un primo tempo, rispondeva, come si rileva sempre contro cose nuove che si impongono dall'usuale e ti obbligano a studi e modifiche.

Il Comune d'Imola, che si preoccupava

P.S.I. - BAGNARA DI ROMAGNA

Nei giorni 17 e 18 Novembre 1951 avrà luogo a Bagnara di Romagna la

Festa dell'AVANTI!

Sabato 17, alle ore 20, parlerà il compagno

SILVIO MANTELLINI.

Domenica 18, dalle ore 14 alle 18 e dalle ore 20 all'1, suoneranno *Purlicuri* e la sua orchestra dei dischi «boni» con la partecipazione del fisarmonicista Illic di radio Bologna. Canta Vittorio Rossi.

e al preoccupa della salute e della quiete cittadina e si preoccupa della regolarità della vita urbana, anche se questi dovesse notare qualche inglotto in mezzo alle cose della Provincia o della C.I.T. (cosa che poi praticamente risulterà inesistente) insistette e finalmente è uscito un **lodo** in data 20 settembre 1951, di cui riportiamo le conclusioni:

«Tutto ciò premesso, si rende noto che in data 20-9-1951, per dare corso all'incarico ricevuto, si sono riuniti presso l'Ufficio del Comune di Imola il Dr. Ing. Guido Pallotta, il Dr. Ing. Aldo Dall'Osso e il Dr. Ing. Umberto Lodi i quali, tenuto presente il disposto del Comune di Imola in merito sia al richiesto trasferimento sia alle località da esaminare (che si vogliono situate alla periferia della città o al di fuori delle vecchie mura) hanno studiato, in linea tecnica, le possibili soluzioni per lo spostamento dell'attuale percorso interno cittadino di tutte le autolinee (sia quelle di transito e sia quelle facenti capo ad Imola) e ciò al fine di stabilire, sempre in linea tecnica, la soluzione ritenuta più idonea per lo stanziamento degli autobus in servizio pubblico di linea.

Presa in esame la pianta dell'abitato di Imola è stata effettuata una dettagliata discussione sulle diverse località (le quali, fissate le premesse e tenute presenti la natura del traffico ed il materiale mobile in uso, sono invero pochissime) che potrebbero prestarsi per assolvere il compito del nuovo stazionamento, discussione dopo la quale, considerate le esigenze di carattere stradale ed urbanistico, tenuti presenti i diversi servizi ed il numero delle corse sia delle corriere di transito che di quelle facenti capo ad Imola, vengono di comune accordo formulate le seguenti proposte che, evidentemente, data la complessità del problema, debbono intendersi applicabili in via del tutto sperimentale.

A) Tutte le autocorriere, nessuna esclusa, facenti capo ad Imola (per meglio intendersi quelle cosiddette di servizio locale e che hanno Imola come capolinea) dovranno trasferire il loro arrivo, la loro sosta e la loro partenza, nella zona formata dal viale Galeati e da Piazza delle Medaglie d'Oro.

L'afflusso (arrivo) di queste autocorriere nella località ora ricordata, dovrà avvenire percorrendo la via di Circonvallazione Nord e la Via del Macello, mentre il deflusso (partenza) delle stesse, dovrà avvenire con uscita dalla via Appia.

B) Tutte le autocorriere, nessuna esclusa, che sono di transito per la città di Imola, dovranno percorrere la via di Circonvallazione Nord e potranno sostare lungo il viale De Amicis lateralmente agli ampi marciapiedi alberati quivi esistenti nella zona che dista circa 30/50 metri verso Est dall'incrocio della via, ora ricordata, con via Appia.

C) Per la soluzione (A) e per la soluzione (B) è opportuno (anzi è assolutamente necessario per la A) creare elementi di ricovero e protezione per gli autobus in sosta (per il pubblico esistono i portici e locali di servizio pubblico), elementi che di massima vengono indicati come pensiline o costruzioni del genere e che, in sede di esecuzione, potranno essere meglio precisati dall'Ufficio Tecnico del Comune di Imola.

Al fine poi di dare maggiore spazio disponibile agli autobus trasferiti nella zona di cui al punto A, si ravvisa anche la opportunità di togliere parte degli alberi quivi esistenti, come pure di provvedere ad eventuali spostamenti o soppressione di pali per condutture elettriche, illuminazione o cose del genere.

Tutto quanto sopra fa astrazione da quanto in merito potrà disporre il Superiore Ispettorato della M.C.T.C.».

Imola, 20-IX-1951.

F.to Ing. Umberto Lodi
Ing. Guido Pallotta
Ing. Dall'Osso Aldo

Per chi non lo sapesse, l'ing. Lodi è il direttore dei servizi autotrasporti della Provincia, l'ing. Pallotta è l'Assessore ai lavori pubblici della Provincia, l'ing. Dall'Osso è il capo dell'Ufficio Tecnico del Comune d'Imola.

V.

Il succitato lodo si chiude rimettendosi giustamente a quanto potrà disporre l'Ispettorato della Motorizzazione Civile.

Orbene (e quanto diciamo ora è il suggello definitivo della questione) ***il parere favorevole di tale Ente vi era già quando venne emesso il Lodo, e precisamente in data 14 Giugno 1951.***

Eccolo integralmente.

«In risposta alla lettera n. 3805 del 4 maggio u. s. questo Ufficio, esaminate le proposte di codesto Comune ED EFFETTUATA UNA VISITA SUL POSTO, ritiene che effettivamente lo spostamento della fermata degli autoservizi dalla piazza Matteotti alla piazza Medaglie d'Oro, con conseguente abbandono del tronco per il tratto cittadino della via Emilia, risponde a finalità di ordine pubblico, e SI ESPRIME PERTANTO PARERE FAVOREVOLE ALL'ATTUAZIONE DI TALE SPOSTAMENTO».

* * *

E basta.

Che cosa rimane?

Rimane nel fondo del pentolone la malafede di chi — oggi come non mai — vede dovunque favoritismi e corruzione, pronto, a scopo polemico, a dimenticare gli interessi generali per questi di parte e soggetto quindi a fare brutta figura, le quali inducono anche i più tedeli a perdere la stima in uomini e istituzioni.

Circolo Ricreativo ANDREA COSTA
IMOLA

SABATO 10 novembre
NOTTURNO di S. MARTINO
Balli ANTICHI e MODERNI con orchestra ***SWINGER '51***. Al microfono *Claudio Venturelli*
Alle ore 24 - Tortellini, pollo e vino

DOMENICA 11 novembre
POMERIGGIO E SERATA DANZANTI
con orchestra ***KRISTALL***. Al microfono *Angelo Berti*.

PRENOTAZIONE TAVOLI: Viale P. Galeati, 6

ADESIONI

per sollecitare l'esecuzione dei lavori pubblici più urgenti

La precisa presa di posizione della organizzazione sindacale unitaria sui lavori pubblici che si pongono con maggiore urgenza nel nostro comune, è destinata ad avere le più favorevoli ripercussioni. Sappiamo infatti che l'iniziativa ha trovato la simpatia di larghi strati della cittadinanza. Ecco, pubblicate integralmente, le risposte che le organizzazioni economiche (Associazione Commercianti e Associazione Artigiani) hanno fatto pervenire alla Segreteria della Camera del Lavoro.

La scrivente si pregia elogiare e condividere l'iniziativa di codesta Spett. Camera del Lavoro onde ottenere la realizzazione dei lavori in argomento.

E' doveroso da parte nostra far osservare che le vendite sono diminuite in tutti i settori merceologici e che sorprende è la diminuzione avvenuta nel settore alimentare — vedi carni, grassini, ecc. — restrizione dovuta proprio per la mancata capacità di acquisto delle classi più disagiate.

Con l'augurio che codesta Camera del Lavoro possa ottenere il migliore successo in questa azione di civismo e altruismo, porgiamo distinti saluti.

p. L'Associazione Commercianti
Il Presidente

Ed ecco la lettera dell'Associazione Artigiani:

Il Consiglio Direttivo di questo Artigianato, esaminato attentamente l'elenco dei lavori pubblici più urgenti relativi alla nostra zona, approva l'iniziativa presa da codesta Camera del Lavoro, assicurando ulteriore interessamento presso le nostre organizzazioni superiori affinchè i lavori in parola siano realizzati.

Le Consulte Popolari hanno preso in esame la iniziativa della Camera del Lavoro ed hanno deciso di interessare la popolazione più direttamente cointeressata all'esecuzione dei vari lavori. E' così che la Consulta Saffi-Osservanza ha dato corso ad una petizione per ottenere la costruzione delle fognature mancanti in quel rione; quella di Montecatone sta svolgendo un'azione tendente all'asfaltatura di quella strada. Una delegazione della Camera del Lavoro si è recata, assieme al dott. Mattioli dell'Ospedale Civile, presso il Compartimento per la viabilità a Bologna ed ha conferito con un dirigente dell'ANAS sul problema della nuova Circonvallazione.

Noi ci auguriamo che anche altre forze locali uniscano i loro sforzi a quelli delle organizzazioni sindacali e degli altri enti che hanno già dato la loro adesione trattandosi di ottenere l'esecuzione di opere interessanti tutta la popolazione del nostro Comune.

Anche i concittadini Onji Marabini e Casoni sono stati direttamente interessati perchè diano il loro contributo per la soluzione dei lavori elencati nel documento.

Concerto al "Modernissimo"

Contenti, la massima parte dei cittadini imolesi che hanno capito e cavallerescamente incoraggiato.

Dunque, contente le nostre stimate concittadine Conti e Bacchilega, contenti tutti, e per di più noi porgiamo loro, un augurio sincero di un facile avvenire.

Felice debutto, anzi, direi quasi stupendo. Certo che l'emozione ha fatto la sua parte, senza tener conto di nessuno. Applausi a non finire, anche quando purtroppo non occorrevano (mi riferisco all'interruzione del Duetto del 2.o atto del Rigoletto, Buda-Conti, comunque tutti meritati e tutti molto sentiti. In mezzo a tutto questo spirito di amicizia e di comprensione, una sola cosa ha stonato, una cosa che fa veramente male è il vedere come la gioventù si allontani da queste belle dimostrazioni che rendono il cuore esultante di gioia.

Uno spettacolo del genere non lo si vedeva da un pezzo, anche perchè non lo si sentiva come un po' tutti hanno sentito questo; e da un pezzo non si andava a casa commossi.

Su, diciamo la verità, tanto che vale fingere, ci ha commossi il vecchio Cav. Piazza, così come ci ha commossi il sempre bravo Bergamasco. Due grandi artisti indubbiamente, due artisti il cui ricordo, rimarrà sempre con noi, anche se di loro non abbiamo che le ultime parti di una ballata e di una vecchia canzone.

Brava la Calzolari, bravissima che ha saputo guidare gli altri anche nei momenti più difficili.

Bravi, bravissimi tutti, e non ci sono ma che tengono.

Zabov

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Al Ministro dei Lavori Pubblici - Roma
Al Prefetto di Bologna

I sottoscritti abitanti nel rione Piazza Osservanza-Viale Saffi, Imola, rione tuttora privo di fognature, rinnovano le loro richieste che si proceda con urgenza alla costruzione delle fognature.

A conoscenza che la richiesta del relativo mutuo è stata avanzata dall'Amministrazione Comunale fin dal febbraio 1950 ai competenti organi prefettizi o ministeriali e che la stessa Amministrazione ha, a più riprese, sollecitato le approvazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori, invitano il Prefetto e il Ministro competente a volere prendere le decisioni opportune perchè le fognature — necessarie ai fini dell'igiene e del decoro pubblico — possano finalmente essere costruite in un rione che fa parte integrante del casco urbano.

Segnalano inoltre che l'assenza di fognature in questo rione non permetterà la apertura della nuova sede dell'O.N.M.I. il cui funzionamento è urgente e di vitale interesse per tutta la popolazione.

Confidiamo nel senso di responsabilità e di comprensione degli organi competenti affinchè questa loro richiesta sia esaudita con la massima urgenza.

Imola, 26 ottobre 1951.

* * *

Noi sottoscritte madri o familiari di cittadini imolesi, siamo a conoscenza che per disposizione della Prefettura, i nostri congiunti sono stati estromessi dal compito di ufficiali di censimento. Poichè la nomina è avvenuta in seguito a regolare concorso sostenuto presso una commissione presieduta da un funzionario nominato da codesta Prefettura, tenuto conto che i nostri congiunti, stando al comunicato apparso sul *Giornale dell'Emilia*, sarebbero stati «epurati» *per inidoneità fisica e morale*, quando non esistono motivi fisici e morali che possono giustificarlo, per cui tutto lascia supporre che il provvedimento sia di carattere politico. Chiediamo perciò a Sua Ecc. il Prefetto di voler pubblicamente chiarire sui giornali, oppure per lettera, o se preferisce, di ricevere le sottoscritte, fissando la data e l'ora dell'appuntamento, i motivi che l'hanno spinto a prendere questa decisione contraria allo spirito della Costituzione Repubblicana la quale al suo Art. 3 stabilisce che: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di *opinione politica*, di condizioni personali e sociali».

In attesa di un Suo sollecito chiarimento distintamente salutiamo.

Nardi Maria - Selvatici Carolina
Virginia Dall'Alpi - Galanti Adele
- Ferri Giuseppina - Costa Angelina

Si butta sotto al treno

Domenica mattina 4 c. poco dopo le ore 6, il cinquantenne Attilio Bettelli, capo operaio dell'Azienda Ospedali Riuniti di Imola, si buttava sotto al treno in corsa, rimanendo sfracellato.

La triste tragedia ha prodotto enorme impressione specie nell'ambiente operaio dove era molto conosciuto e stimato. Abitava a Ponte Santo. Si ignorano le cause che hanno indotto il Bettelli al suicidio.

Apparteneva alla Sezione Comunista di Ponte Santo.

IX Censimento gener. della Popolazione

Il Sindaco rende noto che i capi famiglia che non riceveranno entro il giorno 19 c. m. la visita a domicilio dell'ufficiale incaricato del ritiro dei Moduli per il Censimento, sono tenuti, a norma dell'art. 50 del Regolamento, a recarsi all'Ufficio Comunale nei giorni 20, 21 e 22 novembre per consegnarli personalmente.

Non ottemperando a queste istruzioni incorreranno nelle sanzioni di legge.

RINGRAZIAMENTI

La Famiglia BARONCINI, profondamente grata ai sanitari Tarozzi dott. Giancarlo, medico condotto di Sesto Imolese, Folli prof. Romeo, Musconi dott. Bruno, Mattioli dott. Alberto e Fuzzi dott. Antonio della Sezione Chirurgia «Ospedale Civile» di Imola, che con tempestive cure e con difficile atto operatorio hanno ridonato salute alla sua Pasqua Landini Baroncini, sente il dovere di esprimere pubblicamente ai suddetti sanitari il suo più vivo e sentito ringraziamento.

I figli, le sorelle, i nipoti e il genero del compianto *Attilio Bettelli*, costernati per la perdita del loro caro, ringraziano le organizzazioni, le Associazioni e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Ringraziano particolarmente il Dottor Berti e il Dottor Mongardi, i coloni della tenuta di Imola e le sezioni del P.C.I. e del P.S.I. di Pontesanto.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Bianca Conti Borghesi, Edvige Conti in memoria dei genitori offrono, 200; Minguccia Galli Pratella col figlio dott. Publio Pratella in memoria del loro defunti, 500.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 110.000

Baldassarri Giovanni in memoria dei suoi defunti	100
Liverani Antonio e familiari in memoria dei loro defunti	200
Loreti Edoardo in memoria del Padre Francesco	200
Tampieri Aldo ricordando i suoi defunti	200
Benfenati Davide ricordando i suoi defunti	200
Baroncini Afro	50
Orselli Garibaldo	50
Zaccherini Giuseppe	50
Fiumi Augusto ricordando i suoi defunti	100
Fiumi Augusto ricordando l'amico Pino Bellosi	50
Baroncini Paolo ringraziando i fratelli Tampieri, meccanici	150
Rimanenza di una bicchierata al circolo Socialista a mezzo Grandi	25
Aldo e Tullia Tampieri ringraziando gli ali Stellina e Pippo di Lugo	50
Trovate	5
Un gruppo di cantonieri del Comune	300
Siamo Sempre Noi	100
Loreti Giulio in memoria di Luparesi Domenico	500
Pratella Pietro in memoria dei propri defunti	200
I coniugi Marondoli e la sorella Bianca Conti Borghesi, ringraziano le famiglie Golinelli, Marondoli, Diva Pennazzi e Poggiopollini per le gentilezze ricevute	500
Totale L.	110.050

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Sig. Caterina Sabbatani, in memoria del marito prof. Sabbatani, 500; Sig. ved. Dirani in m. di Dirani Artidoro, 200; Fantini Guglielmo nel 6.o anniversario della morte del loro Fulvio, 200; Sig. Cassani Ercole nel 6.o anniversario della morte del nipote Fulvio, 100, Sig. Mondini Maria per offerta, 200; Personale della Casa di Riposo in m. del babbo di Baruzzi Antonio, 700; Costa Ermelinda per offerta, 50; Sig. Norma Trombetti nella ricorrenza dei Defunti, 500; Sig. Decio e Dirce Marchesi per ricordare la mamma, 200; Baruzzi Augusto per ricordare i propri morti, 500; Coop. Ortolani in m. di Luparesi Domenico, 500.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Mercoledì sera alla Casa del Popolo ha avuto luogo una grande manifestazione per ricordare la Rivoluzione Russa. L'enorme concorso di pubblico è la prova tangibile che la classe lavoratrice non dimentica questo grandioso avvenimento che lo guida per le future conquiste della classe operaia.

Il compagno Sangiorgi apre la manifestazione ricordando alcuni punti salienti del grande avvenimento storico, incita la classe lavoratrice a mantenersi unita per le future conquiste per giungere al Socialismo. Ha poi la parola il Prof. Silvio Alvisi che inizia ricordando le lotte del passato, combattute assieme al compagno Dozza, tesse un elogio biografico al vecchio e giovane combattente on. Dozza, passa quindi a ricordare il grande avvenimento Russo inneggiando al grande popolo che ha saputo conquistarsi libertà e giustizia.

Ha quindi la parola l'On. Dozza, Sindaco di Bologna. Non è facile riassumere il poderoso discorso pronunciato dall'On. Dozza. Ha passato in rivista il grandioso avvenimento storico, mettendo in evidenza quale era la vita del popolo Russo (servitù e schiavismo) all'epoca degli Czar e l'attuale vita di questo grande popolo, vita di lavoro e di benessere e di uguaglianza sociale. Ricorda che all'epoca dell'ultima guerra gli stati borghesi compreso il reazionario Churcill guardavano con ansia e speranza le armate Russe che dovevano troncare la prepotenza nazista, ricorda i 17 milioni di morti Russi, per la causa della libertà e fa un raffronto con l'attuale contegno degli stati borghesi verso la grande Unione Sovietica. Si dilunga nel suggerire, nell'incitare i lavoratori d'Italia alla compattezza nella grande lotta che il popolo italiano stà combattendo per il mantenimento della Pace e per una Società nuova che dia alla classe che suda e che lavora quel benessere che ne ha sacrosanto diritto.

La fine del magnifico discorso pronunciato dal compagno Dozza, è accolto da fragorosi applausi.

Atletica pesante

Una grande manifestazione sportiva avrà luogo ben presto nella nostra città, una manifestazione che radunerà ad Imola tutti i migliori atleti italiani della specialità: I Campionati Italiani di Lotta Greco-Romana e Libera.

A questi campionati parteciperanno, oltre alle due squadre cittadine, Cogne e Bartolini, quella fortissima del Mediolanum di Milano, della Reyer di Venezia, della Mameli di Genova, nelle cui file saranno presenti, diversi campioni di lotta libera, della Sempre Avanti, della Patria di Carpi, ecc.

Siamo sicuri che la popolazione imolese porterà il suo caloroso incoraggiamento agli atleti imolesi in lizza.

SPORT

Forza Imolese!

Domenica 4 novembre si è ripresentata davanti al suo pubblico la ringiovanita squadra dell'Imolese. Aveva contro di sè una delle squadre più quotate del girone l'Argenta reduce da un successo casalingo che si presentava con tutti i numeri per puntare ad un risultato positivo. Fino alla fine del primo tempo i rossi Argentani avranno pensato a questo, poi le segnature imolesi li hanno piegati alla netta sconfitta di 3 reti a 1. Dei giovani atleti presentati dalla nostra squadra ci sono piaciuti Brini e Brunori fra gli avanti, e Gambetti, Folli e Avoni nelle retroguardie, uno spettacolo di velocità e di tecnica il sempre giovane Martini, un po' incerto Baruzzi, discreto Beltrandi e i restanti su un pinno di rendimento normale.

Della partita e dei protagonisti principali ce ne siamo già curati, ma ora vogliamo trattare un altro protagonista: il pubblico che domenica è accorso abbastanza numeroso al «Comunale» e che ne è uscito soddisfatto,, così egli deve condurre il suo tifo senza fischi e senza improperi, e di questo ne saranno grati i dirigenti e tecnici imolesi, perchè per vincere non basta la classe e la velocità dei giocatori ma ci vuole anche l'incitamento della folla e noi da queste colonne ci uniamo a tutti coloro che la domenica grideranno: *Forza Imolese.*

Il Campionato è lungo ma l'Imolese può pretendere la promozione alla serie superiore per il materiale atletico a disposizione dell'allenatore, ed a proposito, in questo punto non siamo d'accordo con il corrispondente dello *Stadio* che con diplomazia dichiara l'insufficienza di Patuelli. Plinio è un ragazzo che sa che cosa vuol dire foot-ball, e deve possedere anche i mezzi comunicativi di spiegazione perchè se non andiamo errati è maestro e di questo ne farà testo per far diventare l'Imolese prima della classe.

Domenica i Rosso-bleu sono in trasferta le gradinate del «Comunale» saranno vuote, ma i nostri tifosi come noi saranno con voi atleti Imolesi in quel di Conselice dove vi attende una compagine agguerrita che troverà da parte nostra pane per i suoi denti. In bocca al lupo Imolese!

Anbo

PALLACANESTRO

Ritornando nel tempo con la memoria, ci si può facilmente riportare alle origini della pallacanestro ad Imola e ritrovare fra quei primi amatori nomi di Baruzzi, Xella, Eusebi, Mattei, ecc.... ma è solamente dopo molti anni e precisamente nel 1946 che nacque la Virtus-Imola Sportiva, un piccolo nucleo di appassionati assisti all'evento e fra questi non potevano certo mancare l'attuale Presidente Mario Gardi e gli inesauribili Pifferi, Tassinari, Piacci.

Tanta cura posero, questa sparuta schiera, alla giovine squadra che nel 1947 si classifica 4.a assoluta nel campionato di serie C, e raccolse fra gli sportivi Imolesi tanta riconoscenza.

Purtroppo le cose belle durano poco, e così la giovane squadra imolese fu costretta per incommensurabili difficoltà finanziarie ad interrompere la sua attività. Abbattimento fra dirigenti e giocatori, ciò nonostante da nessuna parte arrivarono quegli aiuti a rialzarla dalla crisi; ma come è sempre prerogativo dei giovani, loro opposero tanta volontà e costanza sino a portarsi alla testa nella novella del 1951.

La partecipazione al Campionato Emiliano di 1.a divisione è ancor cronaca di ieri: riassettato nel breve tempo di poche settimane un campo di gioco nelle adiacenze della palestra Comunale di Piazza Savonarola, dopo i vari rifiuti avuti in altre direzioni, vecchi e giovani, senza guida tecnica, ma sorretti dalla grande passione che li animava conquistarono il 2.o posto nel Torneo.

Il successo ha premiato e galvanizzato i dirigenti ed atleti: già da tempo si lavora per il programma della stagione 1951-52 che comprenderà oltre la partecipazione della Virtus al Campionato di Serie C anche l'attuazione di un Torneo volante per la Coppa Gino Pasotti, con la partecipazione di squadre di serie B e C, dell'Emilia e Regioni limitrofe.

La giovane squadra nata nel 1946 è ora cresciuta, il travaglio di questi anni le sono valsi per esperienza ed ora si presenta alla prossima stagione agonistica adeguatamente attrezzata: Un campo di gioco sistemato convenientemente, un allenatore tecnico ed uno fisico, nuovi atleti di valore, dirigenti più capaci (per l'esperienza fatta) ne saranno guida sicura nelle future competizioni. Gli atleti che ne compongono i quadri sono i seguenti: Martini di Bologna (allenatore e giocatore), Baravelli, Borghi, Brandola, Castaldi, Fanti, Gasparri, Geminiani, Gollini, Graziosi, Nicoli, Pifferi, Pradella, Rangoni, Santi, Spagnoli.

Il prossimo campionato di Serie C si presenta duro e faticoso sia per il valore delle squadre che vi prendono parte che per la sua lunghezza, ai dirigenti ed atleti un lavoro duro e gravoso, un cammino irto di difficoltà che porterà talvolta a rasentare lo sconforto, ma sia ad ogni ostacolo sprone il ricordo di altri tristi momenti superati.

Sirol

Campionato imolese di Ping-Pong

Organizzato dall'A.S.S.I. nei locali del Circolo Ricreativo A. Costa avranno luogo nei giorni 13-14-15 novembre i campionati imolesi di Ping-Pong, dotati di ricchi premi.

Già numerose si preannunciano le adesioni. Vogliamo però rammentare che le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 del 13 novembre 1951 presso la segreteria dell'A.S.S.I., Viale Paolo Galeati 6, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 accompagnate da L. 400 per squadra di 4 elementi e da L. 100 per ogni atleta non facente parte di nessuna squadra.

SMARRIMENTI

E' stato smarrito un velo da testa nel tratto di strada Via Nuova, Via Selice.

La persona che l'avesse trovato è gentilmente pregata di farlo recapitare alla proprietaria signora Manduzzi Lucia, Via Cambellara, 42.

* * *

Mancia competente a chi porterà un anello d'oro, con iniziali A. Z. smarrito sabato sera in città, nel tratto Viale Dante, Via Mazzini, Piazza Aldo, Via XX Settembre, Via Emilia, Via Cairoli, al signor Zornetta Aurelio, Viale D. Rivalta, 48.

* * *

E' stata smarrita una chiave tipo inglese nel tratto: Cart. Arcangeli, Centro Cittadino, Bar Posta.

Chi l'avesse trovata è pregato di volerla recapitare alla redazione della *Lotta* o del *Nuovo Diario*. Mancia competente.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

Oggi: **LA FIGLIA DI NETTUNO**
con ESTHER WILLIAMS - A colori

Lunedì: **FABIOLA**

Mercoledì: **GIUNGLA**

Da Venerdì: **IL PONTE DEI SENZA PAURA**
A COLORI

Attenzione! Attenzione!

Ricordate sempre che prima di fare acquisti di PENNE STILOGRAFICHE, GIOCHI, GIOCATTOLI, LIBRI e CANCELLERIA in genere di visitare la

STILOGRAFICA
IMOLA - Via IX Febbraio, 1
(angolo Via Fratelli Bandiera)

dove potrete scegliere ciò che vi può interessare valutando e confrontando la qualità e la varietà della merce a prezzi imbattibili. Inoltre offre alla sua clientela penna interamente corazzata con riempimento a stantuffo *a prezzo reclamistico per sole L. 600!*

RICORDATE !!!

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
IMOLA - VIA EMILIA n. 40

Presenta la NUOVA PRODUZIONE RADIO 1951-52 delle migliori marche.
Watt Radio - Phonola - Geloso
Electa - Esperia - O.R.E.M. Serie A.N.I.E.
L. 27.500 - L. 29.000
Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi.
Radio riparazioni - Impianti elettrici - Insegneluminose ecc.

Il Dott. M. CATENA
MEDICO DENTISTA,
comunica d'aver trasferito il proprio ambulatorio da Via F. Orsini 6 in Via Cavour 63 (angolo via Appia, piano terreno). telefono 5.18.

Tutte le protesi, ortodonzia (raddrizzamento dei denti nei bambini), dentiere senza palato (magnetiche).

RICEVE:
Mattino: Tutti i giorni eccetto il lunedì e Venerdì dalle 8,30 alle 12,30.
Pomeriggio: Tutti i giorni eccetto il mercoledì dalle 15 alle 19.
Festivi: dalle 8 alle 12.

Dott. VITTORIO CERVELLATI
Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI
Sciatica - Reumatismi - Artriti
Cure fisiche - Apparecchi gessati
Riceve: la domenica dalle 10,30 alle 12,30 in IMOLA, Via Garibaldi, 47.

Dott. ANTE BARONCINI
MEDICO CHIRURGO
Specialista in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
AMBULATORIO: Via Cosimo Morelli
dalle 9,30 alle 11
dalle 17 alle 18
Abitazione: Via Garibaldi 25 - Tel. 629

Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.
AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.
Ambulatorio: Via Cavour, 58 - telef. 6-17
Abitazione: Via Cavour, 58 - telef. 2-79
Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì e Sabato ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA — *Via Amendola, 95 — Tel. 440*

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale

Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Assortimento PELLICCE per Signora e PELLI per guarnizione Interni per Uomo e Signora — Pelliccine per bimbi
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI
Lavorazione propria specializzata
Antica Casa di fiducia
Visitate le nostre esposizioni in VIA GARIBALDI, 16